LA COLLINA ZEN

«POLO SPIRITUALE INTERRELIGIOSO»

«A SANTA LUCE SI PONGONO LE BASI PER UN POLO SPIRITUALE NASCE FINALIZZATO ALLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DI PACE ATTRAVERSO LA MEDITAZIONE E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO E INTERCULTURALE».

Un «parco della contemplazione» al posto dell'ex cava abbandonata

Ok in Regione: sarà la cerniera tra il monastero buddista e Santa Luce

NEL VENTRE di una cava abbandonata, luogo che il sindaco Giamila Carli definisce come «uno squarcio aperto, una ferita ambientale che sanguina ancora sul nostro territorio» sboccerà un progetto che porterà, in questo piccolo angolo di Tibet della Valdicecina, alla creazione di un polo spirituale finalizzato alla diffusione di una cultura di pace attraverso la meditazione e il dialogo interreligioso e interculturale. Cuore del progetto sarà la realizzazione di un parco della contemplazione che sorgerà, come dicevamo, nell'area dell'ex cava di Poggio alla Penna. Questo, in sintesi, l'obiettivo di un protocollo d'intesa firmato a Firenze dall'assessore regionale all'urbanistica Vincenzo Ceccarelli, dal sindaco di Santa Luce Giamila Carli, da Massimo Stordi in qualità di presidente dell'associazione Sangha Onlus e da Elisa Salvadori, presidente dell'istituto Lama Tzong Khapa. Il nuovo parco della contemplazione, strategico per il recupero dell'area estrattiva di Poggio alla Penna, farà da 'cerniera' tra la struttura già oggi esistente gestita dall'Istituto Lama Tzong Khapa e l'area della ex cava. Il parco avrà anche lo scopo di connettere le attività del monastero con il territorio e le comunità locali, offrendo spazi disponibili alla fruizione pubblica, anche con l'obiettivo di insegnare il rispetto e la difesa dell'ambiente.

RECUPERO AMBIENTALE
L'area estrattiva dismessa crea un ponte tra la comunità e l'istituto Lama Tzong Khapa

«E' IL CORONAMENTO di un sogno che parte da lontano – commenta il sindaco Carli – oltre, ovviamente, al recupero urbanistico della ex cava, vorrei insistere sullo spirito del progetto: si creerà una sorta di ponte di unione fra il monastero buddista e la nostra comunità, un luogo che ha già una forte vocazione naturale e zen. Diciamo che la spiritualità che si respira nell'istituto di Pomaia aprirà una nuova finestra sul mondo. Del resto, chi non conosce il nostro monastero? E' diventato parte integrante del nostro tessuto, e l'istituto, grazie anche a progetti come il parco della contemplazione, suggella il proprio legame con Pomaia e Santa Luce, due piccole comunità che si sono ritrovate di fronte a grandissime scommesse. Penso poi ad un altro aspetto – prosegue il sindaco – il nostro è un Comune votato ad una cultura «green»: ecco, io credo che il parco della contemplazione, oltre a curare gli aspetti interreligiosi, sarà anche un punto di ritrovo per avvicinare le persone al rispetto dell'ambiente, proprio perché sarà dotato di spazi pubblici e accessibili a tutti. E diventerà anche il vessillo di una campagna per abbattere ogni tipo di barriera». Il Comune intanto dovrà affinare, entro i primi mesi dell'anno, gli aspetti urbanistici legati al progetto del recupero della ex cava. Poi, nel 2018, il parco della contemplazione vedrà finalmente la luce, dopo anni ed anni di idee solamente accarezzate e mai realizzate.

LA TEMPISTICA
Il Comune dovtà affinare nei primi mesi del 2018 tutti gli aspetti urbanistici

Ilenia Pistolesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA FIRMA Da sinistra Elisa Salvadori, il sindaco Giamila Carli, l'assessore Ceccarelli e Massimo Stordi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.